



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Roma, 30 maggio 2018

Oggetto: sciopero degli esami

Care studentesse, cari studenti,

come sapete è in corso nelle Università italiane una protesta, portata avanti da molti professori ormai da qualche anno, contro una lunga sequenza di politiche governative sull'Università che desta viva preoccupazione, se non, talvolta, sconcerto.

Non entrerò qui nel merito della questione, sulla quale vi invito comunque a informarvi, ricordandovi che, nella vostra qualità di studenti universitari, anche questi temi fanno parte di quel percorso di formazione, culturale, intellettuale e valoriale, che avete deciso di seguire iscrivendovi all'Università.

Per me la questione si pone in pochi, essenziali, termini:

- a) non può esistere, a lungo termine, un Paese civile progredito –e intendo questo termine innanzitutto sul piano sociale, prima che economico- in cui le istituzioni della formazione non siano ben governate;
- b) una Università pubblica di qualità è patrimonio di tutti: tutti abbiamo il dovere di renderla sempre migliore, tutti abbiamo il diritto di pretendere che le si dedichino adeguate attenzioni;

Alberto MATTIACCI
Ordinario di *Economia e Gestione delle Imprese* - Dipartimento Comunicazione e Ricerca Sociale
Presidente *Società Italiana Marketing*



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

- c) fare il professore non è una missione, ma una professione, che, in Università, comprende vari mestieri: fare ricerca, insegnare, lavorare nella gestione dell'Università stessa e offrire le proprie capacità alle organizzazioni esterne. Le professioni si remunerano in ragione della loro importanza, del carico di investimento e sacrificio che è richiesto per poterle esercitare, della loro reputazione.

Ho deciso pertanto di proseguire la mia adesione al movimento di protesta di cui vi accennavo, aggiungendo il mio nome alla lista di coloro i quali portano avanti lo sciopero degli esami.

Tuttavia, da lavoratore dello Stato il cui stipendio viene pagato con le tasse di tutti noi (me compreso), ritengo mio dovere assolvere a un obbligo morale: non scindere il sacro diritto di sciopero dal dovere di non recare disagio ai cittadini –in questo caso, voi.

Ho perciò informato il Direttore che, sebbene formalmente manterrò la mia adesione allo sciopero, nella sostanza terrò ugualmente l'appello il giorno 5 giugno, come da tempo indicato. Sarete informati su luogo e orario secondo le consuete modalità.

Un caro saluto

Alberto Mattiacci

Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese

Alberto MATTIACCI
Ordinario di *Economia e Gestione delle Imprese* - Dipartimento Comunicazione e Ricerca Sociale
Presidente *Società Italiana Marketing*